

Dagli incontri con le Reti è scaturita l'importanza per il CIDE di dotarsi di un Portale che provveda, al tempo stesso, un efficace raccordo informativo per tutta l'informazione comunitaria sul territorio nazionale; valorizzi l'attività delle realtà territoriali; rappresenti uno strumento comune di lavoro a distanza; offra un'ampia gamma di servizi e una banca dati senza per questo sovrapporsi al portale "Europa".

Attraverso l'attivazione di una rete Intranet privilegiata destinata a collegare il CIDE e Reti, il Portale, senza riprodurre il servizio offerto a IPE e Carrefour dalla Commissione attraverso la recente attivazione dell'Help Desk Tecis, creerebbe un canale innovativo, modulato sulla realtà e le esigenze nazionali e inclusivo della rete CDE.

2. Pubblicazioni

Dagli incontri è emersa l'importanza attribuita alle pubblicazioni, che tuttavia risultano punto dolente nell'attività delle Reti per diversi ordini di motivi: la documentazione comunitaria che le Reti ricevono dalla Commissione è da esse giudicata non sufficiente rispetto alla quantità necessaria, ed anche spesso, nel merito, inadeguata tanto alla realtà nazionale quanto a quella locale; risulterebbe infine particolarmente inadeguata alle esigenze dei CDE. Da ciò scaturisce la necessità per il Centro di produrre nuova documentazione o di adattare l'esistente ai due ambiti nazionale e locale, compito che in prospettiva può venire efficacemente ripartito tra il CIDE e le Reti.

3. Corsi di formazione

Dagli incontri è emersa l'importanza attribuita dai responsabili delle Reti ad azioni di formazione, che il CIDE conta di realizzare sia attraverso corsi in aula che on-line.

Il CIDE ha intenzione di svolgere in questo settore il compito istituzionale di raccordo e coordinamento delle diverse iniziative esistenti. A questo scopo si è cominciata una ricognizione delle azioni formative esistenti su tutto il territorio nazionale, che sarà presentata nel corso di una nuova riunione con le Reti all'inizio di marzo.

In secondo luogo il Cide promuoverà azioni di formazione sia per gli operatori delle Reti di informazione ufficiali sia per quelli delle Reti non ufficiali, la cui formazione risulta carente e lacunosa. Il primo corso per operatori delle biblioteche è previsto per la settimana dal 15 al 19 aprile p.v.

4. Documentazione

I responsabili delle Reti, principalmente dei CDE, hanno auspicato che il CIDE possa dotarsi di un Centro di documentazione, in modo tale da far fronte all'esigenza di costituire un punto di raccolta di tutta la documentazione prodotta sul territorio nazionale, compresa la documentazione relativa alle iniziative realizzate. Le Reti lamentano la scarsa efficienza delle strutture preposte ad assolvere a tale funzione, e cioè le tre biblioteche depositarie esistenti in Italia.

2. Servizio Formazione

Il Servizio Formazione ha avviato tutte le azioni necessarie per una pronta realizzazione, direttamente o tramite convenzioni, di corsi di formazione sulla documentazione comunitaria e più in generale sull'Unione europea. Il primo corso, rivolto a documentaristi, sarà realizzato nella settimana dal 15 al 19 aprile 2002; il secondo corso è previsto per la settimana dal 3 al 7 giugno 2002.

Il lavoro è stato portato avanti seguendo cinque grandi linee di azione:

1. accreditamento e instaurazione di rapporti con istituzioni e organismi del settore,
2. analisi dei corsi analoghi realizzati in Italia e all'estero,
3. definizione dei primi moduli formativi,
4. selezione di un primo gruppo di docenti,
5. analisi dei principali siti dedicati alla formazione *on line*,
6. definizione delle modalità di stages.

1. Instaurazione di rapporti con istituzioni, enti e altri organismi del settore

Si è preso contatto e ci si è accreditati presso istituzioni, enti e altri organismi che operano nel settore, e con cui il Servizio Formazione del CIDE dovrà interagire.

Si è trattato di:

- Rappresentanza della Commissione europea in Italia
- Dipartimento delle Politiche comunitarie
- Coordinatori nazionali delle Reti comunitarie per l'informazione
- SSPA – Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
- SSAI – Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno
- Centro di documentazione europea della Camera dei Deputati
- SIOI – Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale
- CIRPS – Centro Interuniversitario per la Ricerca per lo Sviluppo sostenibile
- AIB – Associazione italiana Biblioteche
- Altri enti di formazione.

Con tali Enti si è provveduto a instaurare un dialogo volto a presentare le attività, individuare le azioni formative da loro promosse, quelle di cui già usufruiscono, le esigenze insoddisfatte, e infine le eventuali possibilità di collaborazione.

2. Analisi dei corsi analoghi realizzati in Italia e all'estero

Un secondo settore di attività ha riguardato il reperimento e l'analisi dei principali corsi esistenti sulla documentazione comunitaria e più in generale sull'Ue, promossi e realizzati da enti di formazione italiani e stranieri.

Si tratta di un universo particolarmente ampio e variegato; del resto basta pensare all'ampiezza dell'argomento e del pubblico coinvolto: dagli studenti ai funzionari pubblici, dai managers ai documentaristi.

Oltre a quelli a carattere strettamente accademico promossi dalle Università, si segnalano tra i più interessanti e ricchi di spunti i corsi promossi da:

- SIOI – Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale



- Istituto universitario di Torino
- CIRPS – Centro Interuniversitario per la Ricerca per lo Sviluppo sostenibile
- EIPA – European School for Public Administration
- SSPA – Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
- SSAI – Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno
- CEIDA
- Istituto di Studi Europei "Alcide De Gasperi"

La documentazione raccolta è a disposizione.

3. Definizione dei primi moduli formativi

Sono stati già elaborati e messi a punto specifici moduli formativi rivolti agli operatori delle reti comunitarie, al mondo scolastico e universitario, ai funzionari della Pubblica Amministrazione, considerati utenti prioritari nella prima fase di attività del CIDE.

Naturalmente la realizzazione di tali moduli avverrà di concerto ed affiancherà le iniziative già esistenti.

4. Selezione di un primo gruppo di docenti

Strettamente legata alla definizione dei contenuti e degli obiettivi dei moduli è la selezione dei docenti.

I docenti selezionati, già sperimentati in diverse occasioni, hanno diversa provenienza e apportano diverse competenze.

Oltre a relatori legati al mondo accademico e professionale sono stati selezionati diversi funzionari comunitari, anche tenendo conto del rapporto particolare che il CIDE ha con la Commissione europea, suo socio fondatore.

Un apposito albo raccoglie i dati dei docenti: nome, cognome, indirizzo, telefono, fax. e-mail, materia di insegnamento, lingua di insegnamento, data di nascita, codice fiscale, valutazione delle docenze effettuate.

5. Analisi dei principali siti dedicati alla formazione on line

Si è proceduto ad analizzare e valutare i principali siti di formazione *on line*, italiani e stranieri. Si segnalano, in particolare, l'attività del consorzio Universitas 21, le iniziative delle università di Oxford, Princeton, Stanford e del Massachusetts Institute of Technology (MIT).

Al di fuori dell'ambito universitario, realtà ben consolidate sono SmartForce, Click2Learn, DigitalThink, Global Knowledge Network e Netg, mentre in Italia ricordiamo le attività della Fondazione Mattei, di Somedia e Politecnico di Milano con Kataweb, e del Formez e Censis.

6. Definizione delle modalità di stage per il Servizio Formazione

Negli ultimi anni l'attività di tirocinio si è rapidamente diffusa nel nostro paese. Per una rapida selezione degli stagisti, si è provveduto ad individuare gli uffici di *placement* che si occupano della selezione presso le università, tenendo conto che al CIDE spetterà indicare ulteriori criteri di selezione, come ad es. conoscenze linguistiche, informatiche, specializzazione su temi comunitari, ecc.

Da un punto di vista amministrativo si farà riferimento al Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 25.3.98, n.142, che riporta il modello di Convenzione. La convenzione, che deve essere firmata dall'ente proponente e dal CIDE, permette la certezza delle regole, la risoluzione di diversi aspetti di carattere amministrativo-burocratico, nonché maggiori garanzie sui candidati agli stages.

3. Servizio Pubblicazioni

Il Servizio Pubblicazioni del CIDE ha svolto, nel trascorso semestre di attività non a regime, un'azione di concreta programmazione e progettazione delle attività da iniziare subito, auspicabilmente subito dopo la prossima Assemblea Generale.

Con la realizzazione di proprie pubblicazioni il CIDE cerca di rispondere, di volta in volta e raccordando il proprio operato con quello delle Reti operanti sul territorio, tanto alle esigenze di informazione generale quanto alle esigenze di informazione specialistica.

Il Servizio pubblicazioni ha incentrato il proprio operato principalmente sulle seguenti azioni:

1. Ricognizione e acquisizione attività editoriali dell'ANIDE.
2. Studio dell'impianto delle pubblicazioni CIDE.
3. Impostazione delle linee editoriali.
4. Realizzazione di una pubblicazione pilota della Collana sulle Politiche dell'UE.
5. Realizzazione del progetto grafico dei tre comparti editoriali.
6. Aggiornamento della pubblicazione PAGINE BLU.
7. Avvio contatti con responsabili dei Poli universitari Jean Monnet.
8. Avvio contatti con i principali Centri di ricerca e documentazione.
9. Individuazione di esperti – docenti e ricercatori.
10. Definizione dei contenuti della newsletter del CIDE.
11. Ricognizione di riviste e periodici su tematiche comunitarie.
12. Ricognizione di pubblicazioni su tematiche comunitarie realizzate in seno alla Pubblica Amministrazione.

1. Ricognizione attività editoriali dell'ANIDE
(Associazione Nazionale Informazione e Documentazione Europea)

Sono stati acquisiti con apposito accordo con l'ANIDE il materiale documentario dell'ANIDE stessa ed i diritti di edizione e aggiornamento di tale materiale.

L'attività dell'ANIDE ha portato, tra il '93 e il '99, alla realizzazione di circa trenta pubblicazioni, suddivise in tre diverse tipologie editoriali:

Dossier: selezioni di documenti relativi a Consigli europei, precedute da un'introduzione curata da un funzionario della Commissione.

Quaderni: raccolte di documentazione comunitaria e nazionale su una specifica politica comunitaria, precedute da un'introduzione curata in genere da un funzionario della Commissione.

Ricerche e studi: ricerche finalizzate alla conoscenza ed all'analisi della realtà nazionale, in relazione agli sviluppi dell'integrazione europea. Realizzate per conto



dell'ANIDE da istituti di ricerca o da cattedre universitarie, presentano uno studio prospettico della questione prescelta e delle sue ripercussioni sulla realtà nazionale, seguito da un'appendice documentale.

Si tratta di pubblicazioni dal valore intrinseco elevato, ed in particolare appare molto interessante l'impostazione editoriale delle Ricerche dell'ANIDE, consistenti ciascuna nello studio di una singola questione di cui si descrivono la genesi e il meccanismo, rapportandola nel contempo al contesto nazionale e rendendola accessibile. Il CIDE conta di seguire ed ampliare anche tale impostazione editoriale per una parte delle sue pubblicazioni, anche aggiornando tale materiale.

2. Studio dell'impianto delle pubblicazioni CIDE

Le pubblicazioni CIDE, da una parte, dovranno concorrere ad avvicinare l'Europa ai cittadini, dall'altra fornire alle pubbliche amministrazioni, al mondo dell'università, dell'impresa, del terzo settore, strumenti utili a decifrare e padroneggiare i principali sviluppi comunitari.

Nel perseguire questi due obiettivi, uno generale l'altro più specialistico, l'elemento costante delle pubblicazioni del CIDE consisterà nello sforzo di rapportare la realtà comunitaria a quella nazionale.

Il Servizio ha studiato, in quest'ottica, un primo modello di pubblicazione del CIDE impostato in modo tale da: costituire il risultato del lavoro coordinato da professore universitario o da esperto ad altro titolo e/o realizzato da ricercatori; avere come oggetto principale un tema di stringente attualità, analizzato nelle sue ripercussioni sulla realtà nazionale; unire caratteristiche di ricerca e approfondimento con caratteristiche di immediatezza e facile fruizione.

3. Impostazione delle linee editoriali

Il Servizio, anche dopo un confronto con i responsabili delle tre Reti comunitarie (IPE, CDE, Carrefours) ed altri soggetti interessati, ha identificato tre linee editoriali principali per le pubblicazioni del CIDE:

- una collana di pubblicazioni specialistiche/accademiche volte all'analisi di uno o più aspetti dell'integrazione europea e del processo di europeizzazione, destinate al mondo delle università, ai centri studi ed agli operatori del settore;
- una collana di pubblicazioni sulle politiche settoriali dell'Unione rapportate alla realtà nazionale, destinate a operatori del settore, principalmente funzionari e dirigenti della Pubblica Amministrazione e degli enti locali.
- pubblicazioni rivolte a soddisfare esigenze concrete di informazione, destinate al grande pubblico.

Tale impostazione non esclude l'adozione, in un momento successivo, di ulteriori linee editoriali e/o la revisione delle linee sopra delineate, qualora ciò servisse a far fonte ad esigenze nel frattempo riscontrate o a nuove sollecitazioni.

4. Realizzazione di una pubblicazione pilota della Collana sulle Politiche dell'UE

Il Servizio ha avviato la realizzazione, con la collaborazione di esperti del settore, di una pubblicazione "pilota" sulle politiche settoriali dell'Unione. Tale pubblicazione consisterà nella presentazione, breve ma analitica, di ognuna delle principali politiche

dell'UE, dando in tal modo l'avvio alla Collana sulle politiche settoriali, destinata a proseguire con volumi monografici.

5. Realizzazione del progetto grafico dei tre comparti editoriali

Il Servizio ha contestualmente intrapreso contatti con varie ditte per la realizzazione del progetto grafico di ciascuno dei tre comparti editoriali.

AGGIORNAMENTO DELLA PUBBLICAZIONE PAGINE BLU

~~6. Realizzazione del progetto grafico dei tre comparti editoriali~~

Le PAGINE BLU, pubblicate nel febbraio 2000 dal Dipartimento Politiche Comunitarie, consistono in una mappatura dell'insieme delle strutture che, in Italia, svolgono attività di informazione e comunicazione sull'Unione Europea.

Il Servizio pubblicazioni e il Servizio comunicazione del CIDE hanno concordato e intrapreso l'aggiornamento della pubblicazione, con la verifica dei dati relativi a ciascuna delle oltre cinquecento strutture presentate nella pubblicazione. L'aggiornamento in tal modo intrapreso ha evidenziato la necessità di avere un quadro aggiornato delle tipologie, ultimamente modificate dalla Commissione europea, in cui le strutture censite si inseriscono.

Da tale considerazione discende la necessità che l'aggiornamento si affianchi ad una revisione delle tipologie e della mappatura, da realizzarsi con la collaborazione della Commissione e delle Reti comunitarie operanti sul territorio.

7. Avvio contatti con responsabili dei Poli Universitari Jean Monnet

Il Servizio, nella prospettiva di una collaborazione fattiva, ha preso contatto con i Poli Universitari Jean Monnet, in particolare con quello di Roma. I "Centri di eccellenza europei" Jean Monnet, creati da alcune università con il sostegno della Commissione, svolgono attività che potranno essere oggetto di collaborazione con il CIDE.

8. Avvio contatti con i principali Centri di ricerca e documentazione

Il Servizio ha preso contatti con svariati Centri di ricerca e documentazione, ovvero strutture che sul territorio nazionale si occupano di Europa, sui due versanti delle pubblicazioni e dei convegni, avvalendosi di reti di esperti. I contatti più approfonditi sono stati intrapresi con CESPI (Centro Studi Politica Internazionale) e SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale).

9. Individuazione di esperti – docenti e ricercatori

Il Servizio conta di avvalersi della collaborazione di esperti di livello nella materia comunitaria, da cui ottenere disponibilità rispetto sia alla realizzazione di pubblicazioni, sia alla partecipazione a convegni o seminari in qualità di relatori. Il Centro potrà utilmente avvalersi di elenchi di esperti/docenti già selezionati e sperimentati, in particolare nel quadro delle passate attività dell'Associazione ANIDE. Tale database di esperti è destinato a crescere nel tempo, di pari passo con lo sviluppo delle attività e con i rapporti che il Centro instaurerà con altre strutture.

10. Definizione dei contenuti della newsletter del CIDE

Il Servizio ha definito, congiuntamente con il Servizio comunicazione, i contenuti della newsletter del Centro. Tale strumento di comunicazione presenterà caratteristiche



di immediatezza e facile fruizione, avrà cadenza bimestrale e verrà distribuita prevalentemente in formato elettronico, attraverso il Portale.

11. Ricognizione di periodici e riviste su tematiche comunitarie

Il Servizio ha effettuato una ricognizione di tutti i periodici e le riviste che, con differenti approcci, affrontano questioni riconducibili all'Unione europea. Il Servizio ha messo a punto un elenco di tali pubblicazioni periodiche, anche ai fini dell'abbonamento annuale a quelle maggiormente significative, che il CIDE sta finalizzando.

12. Ricognizione di pubblicazioni su tematiche comunitarie realizzate in seno alla Pubblica Amministrazione

Il Servizio ha effettuato una ricognizione delle pubblicazioni realizzate in seno alla Pubblica Amministrazione, aventi come oggetto questioni riconducibili all'Unione europea. Tale esame ha inteso, tra l'altro, verificare le possibili esigenze della P.A. in termini di pubblicazioni, che il CIDE potrà cercare di coprire.

4. Servizio Comunicazione

Il Servizio comunicazione nel periodo giugno 2001/febbraio 2002 ha preparato l'attività a pieno regime, avviando le azioni necessarie ad impiantare e a consolidare l'immagine, la comunicazione coordinata e l'ufficio stampa del Centro.

Il CIDE ha tra i suoi compiti primari quello di avvicinare i cittadini italiani alle politiche dell'Unione Europea con azioni di informazione e di comunicazione mirate.

Questo esige una strategia dell'informazione e della comunicazione più efficace, più costante e trasparente, ma soprattutto più sintonizzata sui bisogni reali del cittadino.

Il Centro, pertanto dovrà operare una politica "sul territorio", puntando al soddisfacimento della domanda dell'utenza italiana in materia di informazione comunitaria.

Alla luce di queste considerazioni il Servizio comunicazione, ha svolto azioni nei seguenti settori:

1. realizzazione del logo del Centro
2. comunicazione coordinata
3. contatti con la stampa
4. rassegna stampa
5. servizio *Telpress*
6. realizzazione di una *newsletter* elettronica
7. creazione di una *mailing-list*
8. contatti con il Dipartimento per le Politiche Comunitarie e con la Rappresentanza della Commissione europea
9. iscrizione all'Associazione Comunicazione Pubblica
10. proposta di un convegno sull'informazione
11. altri eventi.

1. Realizzazione del logo del Centro

Si è realizzato un logo che contribuisce ad affermare l'immagine e a consolidare l'*identity* del Centro. Le caratteristiche di tale logo sono l'immediatezza, la semplicità del tratto, la familiarità per l'utente, il riferimento alle stelle che caratterizzano l'Unione Europea, le porte come simbolo di entrata in questo ambito e come richiamo al nome del CIDE: "Porte d'Europa".

A tal proposito, si è provveduto ad acquistare il dominio del CIDE, per il quale si è scelta la denominazione: "portedeuropa.it".

2. Realizzazione dell'immagine del Centro, mediante una comunicazione coordinata

Per divulgare una propria immagine precisa e caratteristica, il CIDE necessita di una serie di progettazioni e realizzazioni grafiche, editoriali e pubblicitarie (depliant divulgativo, allestimento tipografico nelle varie declinazioni). Sono stati realizzati lo studio per la carta intestata e per le buste da corrispondenza, i biglietti da visita, i badge per i visitatori. E' allo studio, insieme al Servizio Pubblicazioni, il depliant divulgativo del Centro per cui si è consultata una società di grafica specializzata.

3. Contatti con la stampa

Si è compilato un *data-base* di giornalisti delle principali testate italiane (carta stampata, agenzie di stampa, radio, televisione, testate telematiche, ecc.). Si è operata una scelta in base alla loro specializzazione nella materia comunitaria nelle sue diverse accezioni: economica, politica, sociale, storica, culturale, ecc. Si è provveduto a contattare alcune di queste testate, le più importanti, per informarle della costituzione del Cide e di una conferenza stampa di presentazione ufficiale della struttura e delle sue attività.

Allo scopo di essere sempre aggiornato sui cambiamenti delle posizioni all'interno di ciascuna redazione, il Servizio si è dotato dei volumi Medias, compendio pubblicato due volte l'anno comprensivo di tutti i nominativi del giornalismo italiano, e dell'Agenda del giornalista.

4. Rassegna stampa

Il Servizio Comunicazione sta mettendo a punto una rassegna stampa su materie comunitarie. Tale rassegna è di uso interno, utile all'informazione e all'aggiornamento del personale del CIDE su temi d'attualità comunitaria. A questo proposito il Servizio ha attivato una serie di abbonamenti con le principali testate giornalistiche italiane per una fornitura quotidiana di giornali da mettere disposizione di tutto il Centro.

Si è cominciata una ricognizione e si è avviato un contatto con quelle strutture che operano in ambito politico-istituzionale e che redigono rassegne stampa di buona fattura per diverse istituzioni (Governo italiano, Camera dei Deputati, Cnel, ecc.).

5. Servizio Telpress

Allo scopo di essere informati sui principali fatti di attualità italiana e comunitaria, si propone l'attivazione del servizio *Telpress*. Questo servizio consiste nel ricevere notizie di agenzia (i cosiddetti "lanci") dalle principali agenzie di stampa italiana (Ansa, Agi, Adnkronos, Radiocor, Ap-biscom, ecc.). L'attivazione avviene attraverso il pagamento di un canone alle testate giornalistiche scelte e l'installazione di un "computer dedicato"

a disposizione dell'intera struttura.

Si sono già esplorate possibilità di attivazione attraverso la Presidenza del Consiglio le cui convenzioni già avviate con la società erogatrice del servizio, consentirebbero di abbattere notevolmente i costi di attivazione.



6. Realizzazione di una Newsletter elettronica

Il Servizio Comunicazione, sta elaborando una *newsletter* in formato elettronico, al fine di mandare in rete notizie sulle attività e le iniziative del CIDE, oltre ad alcune notizie comunitarie di particolare importanza. I contenuti sono a cura del Servizio comunicazione, di raccordo con gli altri servizi del Centro, in particolare con il servizio Pubblicazioni.

La struttura di questa newsletter è molto semplice e di facile consultazione: elenco dei titoli delle notizie e rimando al contenuto in degli articoli brevi e di agile lettura. In una fase iniziale la *newsletter* avrà una cadenza bi-mensile, ed è prevista per l'utente la possibilità di iscriversi ad una *mailing-list*, grazie alla quale poter ricevere automaticamente la *newsletter*.

7. Creazione di una Mailing-list

Si è messa a punto una *mailing-list* dei nominativi appartenenti al mondo istituzionale (Governo, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Parlamento Europeo, Regioni, Province, Comuni, nonché di giornalisti, esperti ecc...) che si intende coinvolgere nelle iniziative (incontri, eventi, convegni) che il CIDE promuoverà. Questo *data-base* sarà costantemente aggiornato e arricchito di nuovi contatti che il Centro si premurerà di attivare nel corso della sua attività.

8. Contatti con il Dipartimento per le Politiche Comunitarie e con la Commissione europea

Il Servizio comunicazione ha ritenuto opportuno presentarsi a quelle realtà che svolgono attività di comunicazione e di informazione a livello istituzionale, sulle materie comunitarie. A questo proposito ha attivato dei contatti con i responsabili sia dell'Ufficio IV (Informazione e Comunicazione) del Dipartimento per le Politiche Comunitarie, sia della Rappresentanza della Commissione a Roma e Milano. Ha partecipato a iniziative che le due istituzioni hanno organizzato nel corso di questo periodo (seminari, convegni, ecc.). Nell'ambito degli incontri con i responsabili delle Reti comunitarie in Italia (IPE, CARREFOUR, CDE), sono state concordate le forme di collaborazione in occasione di particolari azioni di comunicazione del Centro.

9. Iscrizione all'Associazione Comunicazione Pubblica

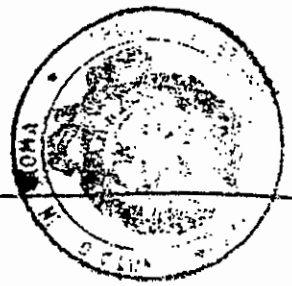
Si è realizzata l'iscrizione a questa Associazione che raccorda una serie di soggetti e istituzioni che si occupano di comunicazione pubblica. Attraverso una quota associativa annuale si è inseriti in un *network* di iniziative organizzate dall'Associazione, avendo la possibilità in questo modo di essere aggiornati sulle idee e i progetti concreti promossi in questo ambito.

10. Convegno "Il ruolo dell'Informazione e della Comunicazione nel rafforzamento dell'identità europea"

Si è già definito il lavoro preparatorio per l'organizzazione di questo convegno (il primo tra quelli che il CIDE conta di organizzare) che ha lo scopo di promuovere un dibattito pubblico sulle strategie dell'informazione e della comunicazione utili a favorire un avvicinamento dei cittadini alle materie europee e l'accrescimento della loro identità europea. Al dibattito verranno invitati rappresentanti del Governo italiano e delle Istituzioni comunitarie (il Ministro per le Politiche Comunitarie; l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo; le Rappresentanze in Italia della Commissione europea), i responsabili delle reti comunitarie in Italia, nonché gli addetti ai lavori nel settore dell'informazione (il Presidente dell'Associazione Comunicazione pubblica; il Presidente della Federazione europea dei giornalisti; un rappresentante della Federazione nazionale stampa italiana; il responsabile per il Formez del "Progetto Europa" diretto agli informatori comunitari). Il convegno rappresenterà un'occasione per il CIDE di presentarsi pubblicamente e di acquisire, dall'inizio della sua attività, una posizione centrale e propositiva nell'ambito dell'informazione e della comunicazione in materia europea.

12. Altri eventi

Sono allo studio del Servizio altri eventi, la cui realizzazione – dato il notevole impatto finanziario che essi comportano – dipende dalla fine della situazione d'incertezza in cui attualmente si trova il CIDE, e dai versamenti dei contributi finanziari da parte dei Soci.



II - CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Come si può notare da quanto finora esposto, è stata svolta una parte rilevante del previsto **programma di attività**, pur in presenza di una situazione di marcata precarietà ed incertezza circa le sorti del Centro, ed in attesa delle necessarie decisioni di fondo da prendersi nel quadro della Assemblea generale del GEIE.

Durante i primi quattro mesi di vita del Centro la mancanza di mezzi finanziari e di strutture logistiche e di supporto è stata totale. E ciò nonostante esso ha continuato a svolgere anche in quel periodo un costante flusso di attività, come comprovato dalla relativa documentazione. La successiva erogazione di una parte dei finanziamenti previsti per l'anno 2001 ed il reperimento sul mercato di un sia pur minimo supporto logistico provvisorio, hanno consentito al CIDE, pur con il numero assai ridotto di unità lavorative a disposizione, di rafforzare e approfondire l'attività volta alla preparazione e alla realizzazione del programma semestrale.

Non si è attenuata tuttavia l'atmosfera di precarietà generale relativa alle sorti del GEIE, ed in questa situazione, l'amministratore ha ritenuto in ogni caso suo primario dovere, nell'interesse stesso dei membri fondatori, di fare ogni sforzo per dare seguito al mandato affidatogli con l'Assemblea del 1-5 giugno 2001 (ivi compreso il programma di attività per il 2001 deciso in tale occasione), cercando pertanto di assicurare e salvaguardare nelle more l'attività dell'Ente, e di evitare pregiudizio alla sua funzionalità presente e futura. Ciò, pur tenendo presente che la predetta situazione di incertezza logistica, finanziaria e organizzativa, nonché alcuni desiderata espressi dai soci, non rendevano né possibili né opportuni il lancio definitivo del CIDE presso il grande pubblico e l'apertura alla sua piena operatività.

2. L'Assemblea del 1-5 giugno 2001 ha approvato il bilancio preventivo per il 2001 e ha determinato i **contributi dei membri fondatori**, dichiarando tali contributi integralmente ed immediatamente esigibili da parte dell'amministratore, tenuto conto delle procedure amministrative necessarie.

L'amministratore ha inviato una prima lettera di sollecito il 27 giugno 2001, ricordando tra l'altro che la disponibilità di detti contributi era necessaria ai fini del tempestivo avviamento del programma di attività. La Repubblica italiana ha versato in data 10 settembre 2001 750 mila euro (su un totale di 1.150.000 euro da essa dovuti), mentre a tutt'oggi - otto mesi dopo la decisione dell'Assemblea- non risulta ancora effettuato alcun versamento di contributo da parte della Commissione europea, nonostante i solleciti verbali e scritti (da ultimo il 10 dicembre 2001) ad essa doverosamente rivolti.

3. La mancata definizione della **sede operativa del CIDE** ha fortemente condizionato in senso negativo le possibilità operative di quest'ultimo.

Come noto, la legge 23-6-2000 n.178, istitutiva del GEIE, prevede il godimento da parte di quest'ultimo dei benefici previsti dalla legge 11-7-1986 n.390, è cioè l'eventuale concessione di un immobile demaniale da destinare a sede del GEIE medesimo.

L'Amministratore si è attivato al fine di beneficiare di tale opportunità, prendendo vari contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la Provincia di Roma, al fine di individuare una possibile localizzazione della sede del GEIE. Gli enti contattati, tuttavia, non avevano manifestato una disponibilità immediata alla messa a disposizione in favore del GEIE di spazi demaniali.

La opportunità di ricercare ulteriori possibilità in tal senso è stata poi superata dalla decisione dell'Assemblea del 1 – 5 giugno 2001, con cui era stato deciso di prescegliere quale sede operativa del GEIE i locali di Via IV Novembre 149 in Roma.

Com'è noto, tale Assemblea, nel prescegliere detti locali, quale sede operativa del CIDE, deliberò altresì che "qualora entro il 31 ottobre 2001 l'amministratore dovesse costatare che anche solo una delle condizioni predette non possa essere soddisfatta, questi dovrà darne comunicazione ai membri affinché sia riesaminata quanto prima la scelta relativa alla sede".

Una delle predette condizioni era quella della consegna, da parte dei servizi della Commissione, della documentazione giustificativa dei lavori di miglioria effettuati nei locali di Via IV novembre 149, necessaria a mettere in grado l'Ufficio Tecnico Erariale, presso il quale l'Amministrazione italiana (Dipartimento politiche comunitarie) aveva aperto apposita procedura, di valutare la congruità del rimborso che il CIDE avrebbe versato per detti lavori. La premessa della suddetta delibera, infatti, si basava sulla "assunzione della corrispondenza tra la documentazione fornita e lo stato fattuale dell'immobile ".

In parallelo con il predetto Dipartimento, l'amministratore si premurava di ricordare (verbalmente, nonché per iscritto il 26 Giugno ed il 19 Luglio 2001) l'impegno relativo alla consegna della predetta idonea documentazione da parte della Rappresentanza a Roma della Commissione.

Nel corso di una riunione tecnica tenutasi a Roma il 9 luglio in preparazione di una Assemblea prevista per il 20 luglio e poi rinviata, venne presentato un documento relativo ai lavori in parola che la Parte italiana giudicò non idoneo a giustificare tali lavori ai fini del prosieguo della procedura presso l'UTE. Il predetto documento veniva ugualmente trasmesso in data 1 agosto 2001 dalla Rappresentanza a Roma all'amministratore, e da questi alla Parte italiana. Nessun altro documento perveniva nei mesi seguenti all'Amministrazione italiana da parte della predetta Rappresentanza, e veniva così oltrepassata la data limite del 31 ottobre prevista dalla delibera citata.

In ottemperanza al mandato ricevuto dall'Assemblea, l'amministratore con sua comunicazione del 28 novembre ha constatato e comunicato ai membri che non erano state soddisfatte tutte le condizioni previste dalla delibera, in quanto fino ad allora non era pervenuta alcuna idonea documentazione giustificativa dei predetti lavori di miglioria.

Anche in vista della prossima Assemblea generale, sia la Parte italiana sia – nell'ambito delle sue competenze – l'amministratore hanno provveduto più volte ad



interessare e sollecitare i competenti servizi del Demanio ai fini della individuazione di possibili ipotesi alternative di sede operativa del GEIE.

4. In attesa del verificarsi delle condizioni previste dalla delibera citata, ed al fine di consentire l'immediata operatività del GEIE, l'amministratore con suo promemoria del 21 giugno 2001 prospettava alle parti la possibilità di procedere ad un **accordo provvisorio** tra il CIDE e la Commissione europea per la messa a disposizione, dietro versamento di specifico canone, dei locali di Via IV novembre fino al 31 ottobre seguente, data limite per il verificarsi o meno delle condizioni prescritte dalla delibera.

Nella citata riunione tecnica tra le due Parti tenutasi il 6 luglio vennero discusse le modalità di tale accordo provvisorio, anche con riguardo alla richiesta della Commissione di mantenere temporaneamente in servizio nei predetti locali, anche dopo la firma dell'accordo, il personale del proprio Centro di documentazione. L'amministratore e la Parte italiana avevano fatto presente che la permanenza di tali impiegati, in locali destinati all'attività del CIDE e per i quali il CIDE avrebbe pagato un canone, avrebbe potuto giustificarsi solo con la formalizzazione di un vincolo funzionale tra il predetto personale e le attività del CIDE stesso.

Il 19 luglio l'amministratore inviava alle Parti il testo di accordo provvisorio che egli era pronto a sottoscrivere. Alcuni articoli di esso prevedevano il temporaneo utilizzo del personale in parola per le finalità istituzionali del GEIE e la sua correlata dipendenza funzionale dall'amministratore del GEIE.

Il 31 luglio perveniva da Bruxelles all'amministratore per la sua firma un testo di accordo (già firmato da parte della Commissione) la cui operatività era prevista a partire dallo stesso 31 luglio. Da testo i predetti articoli erano stati eliminati. L'amministratore, dopo un doveroso confronto con la Parte italiana, con lettera del 2 agosto confermava ai competenti servizi di Bruxelles che anche la Parte italiana non trovava giustificabile la firma di un accordo che avrebbe comportato per il CIDE il pagamento di un canone per la disponibilità di spazi che per gran parte sarebbero rimasti occupati ed utilizzati da personale estraneo al CIDE, e per compiti istituzionali ad esso non imputabili. La lettera concludeva pregando di far conoscere le ulteriori determinazioni della Commissione in proposito, ma ad essa non venne più fornita alcuna risposta.

5. Nei mesi seguenti, ed in particolare a partire dalla data del parziale finanziamento effettuato da uno dei soci, il Centro venne a trovarsi nella paradossale situazione di avere a disposizione dei fondi per dare seguito al mandato operativo affidatogli dall'Assemblea, ma di non avere alcuna struttura logistica, sia pur minima e provvisoria, dove operare. L'amministratore in tale contesto ha ritenuto doveroso assicurare – nell'interesse dei soci ed in ottemperanza alla volontà da essi espressa in Assemblea – la funzionalità e l'operatività del GEIE. Pertanto, dopo un confronto tra le opzioni di mercato e nel rispetto dei criteri di economicità ed efficacia, e dopo averne informato i soci con comunicazione del 13 ottobre 2001, è stato preso in affitto un **ufficio provvisorio** di due stanze attrezzate, sito in Roma Via Leone XIII n. 95, mediante contratto mensile con una ditta specializzata in tali servizi. Tale scelta ha consentito di

organizzare i lavori del CIDE e di portare avanti il programma di attività, pur nelle difficoltà già descritte.

Nel contempo, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea generale, l'amministratore si è attenuto all'indirizzo relativo alla gestione equilibrata del personale, limitando il numero di collaboratori a quello essenziale necessario per lo svolgimento dell'attività.

6. Conclusioni. A fronte delle descritte problematiche che l'amministratore ha dovuto proprio malgrado fronteggiare, si ritiene di evidenziare gli aspetti che debbono essere affrontati dall'Assemblea generale per consentire il pieno svolgimento delle attività del CIDE:

- Preliminarmente occorre che tutti i membri versino i contributi da essi stessi deliberati, senza i quali il CIDE è posto nell'impossibilità di assumere impegni nei confronti di fornitori e prestatori di servizi.
- In secondo luogo è necessario che il CIDE sia dotato di una sede operativa pienamente funzionale e rappresentativa, nel rispetto dei criteri di trasparenza, correttezza e congruità economica.
- In terzo luogo è necessario che il CIDE sia dotato di un organigramma di personale – peraltro già deliberato nell'Assemblea del 5 giugno - alle piene dipendenze funzionali e gerarchiche dell'amministratore e da quest'ultimo selezionato, per il miglior svolgimento del suo mandato.

Risolti definitivamente tali aspetti, il CIDE potrà svolgere pienamente e al meglio i compiti e le attività per i quali è stato costituito.

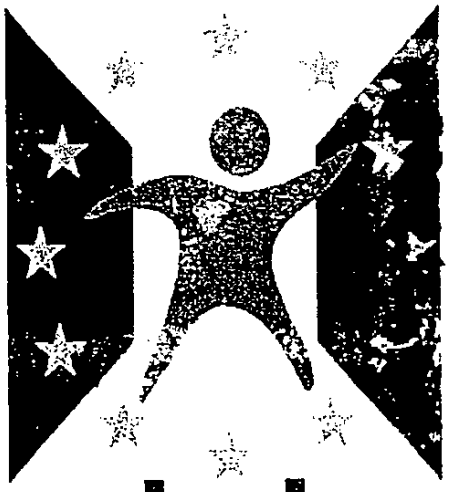
L'Amministratore, a conclusione della presente Relazione, confida che possano considerarsi superate le difficoltà che hanno reso ardua la gestione del Centro e che, con il consenso delle parti, questo possa avviarsi alla piena normalità.

ALLEGATO "C"

CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

GRUPPO ECONOMICO DI INTERESSE EUROPEO - G.E.I.E.

RELAZIONE SULLA GESTIONE
E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004



cide
porte d'europa

Sede Legale: *Roma, Palazzo Chigi – P.zza Colonna, 370*
R.E.A.: *RM 976078*
Codice Fiscale/Partita IVA: *06570501004*
Telefono: *++39.06.398701*
Fax: *++39.06.39870287*
E-mail: *info@portedeuropa.it*

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'AMMINISTRATORE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2001

- *Stato Patrimoniale*
- *Conto Economico*
- *Nota Integrativa*
- *Prospetti supplementari*